

TESTATA: MF

DATA: 24 GIUGNO 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

RICERCA GRANT THORNTON SVOLTA TRA DIRIGENTI D'AZIENDA DI 36 DIVERSI PAESI

Manager pronti allo shopping

In Italia la percentuale di chi prevede un'operazione di m&a nei prossimi 3 anni è salita al 46%. Scendono invece le aspettative su possibili cambi negli assetti proprietari

DI MANUEL FOLLIS

Se a livello mondiale il 33% dei dirigenti d'azienda pianifica un acquisto nei prossimi anni, in Italia questa percentuale sale al 42%, con una tendenza che fra il 2014 e il 2015 è andata aumentando. I dati emergono dall'ultimo International Business Report di Grant Thornton, svolto tra i dirigenti d'azienda di 36 diversi Paesi. Il 2015 è stato un anno proficuo per le operazioni di m&a (arrivando a un valore totale di 3,8 trilioni di dollari) e forse per questo sono cambiate anche le aspettative sul futuro. Alla domanda «c'è l'intenzione di un'operazione di m&a nei prossimi

tre anni?» nel 2013 in Italia aveva risposto sì solo il 27% degli intervistati, percentuale che nel 2015 è salita al 46%. Nello stesso periodo è invece più che dimezzata la probabilità di cambiamenti a livello di proprietà nelle aziende, passata dal 13 al 6%. Alla domanda «ha preso in seria considerazione almeno una acquisizione nel corso degli ultimi 12 mesi?» ha risposto in maniera affermativa il 42% del panel, anche in questo caso una percentuale in crescita rispetto all'anno scorso. I driver più significativi per i manager intervistati? Al primo posto la competenza del personale, seguita dall'efficienza operativa, dall'innovazione e dalla forza del brand con all'ultimo posto servizi/prodotti e investimen-

ti in tecnologia. I dati italiani differiscono dalla media e mostrano una crescita potenzialmente più elevata dell'm&a, visto che la tendenza globale è invece più influenzata dalle tendenze macro. La ricerca Grant Thornton evidenzia infatti che il principale motore delle future acquisizioni per le società è quello di entrare in nuovi mercati geografici, e questo spiega il marcato aumento della percentuale di accordi transfrontalieri. Anche l'acquisizione di nuovi talenti o abilità diventa un driver fondamentale per le imprese in tutte le regioni. Allo stesso tempo questo tipo di operazioni sta subendo un rallentamento a causa della globale instabilità economica, soprattutto in Asia nella zona del Pacifico.

L'EVOLUZIONE DELL' M&A IN ITALIA

Ricerca Grant Thornton

	2013	2014	2015
C'è l'intenzione di un'operazione di M&A nei prossimi tre anni?	27%	41%	46%
Si prevede un cambiamento nella proprietà della vostra attività nei prossimi tre anni?	13%	11%	6%
Ha preso in seria considerazione almeno una acquisizione nel corso degli ultimi 12 mesi?	48%	37%	42%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

«Sono molto confortanti i segnali e le risposte che arrivano dagli imprenditori italiani», è il commento di Stefano Salvadeo, head of advisory di Bernoni Grant Thornton, che si confermano «molto attenti a opportunità di acquisizioni

nei prossimi tre anni, dopo che comunque ben il 42% le ha già valutate nel corso del 2015, in forte crescita rispetto al 37% dell'anno precedente. Risorse umane, efficacia di processi e investimenti in innovazione sono i driver di crescita su cui puntano gli imprenditori, guardando alla costruzione di progetti di lungo periodo».

Detto dell'Italia, a livello geografico la ricerca ha mostrato alcune differenze. Come è logico aspettarsi le nazioni del Sudest asiatico stanno mostrando un crescente appetito per le acquisizioni grazie ai molti investitori benestanti che vanno alla ricerca di vantaggiose offerte all'estero (Italia compresa).

India e Cina, però, Paesi che hanno alimentato la crescita dell'm&a in Asia negli ultimi anni, segnalano entrambi una più bassa propensione alle acquisizioni nella crescita futura, rispettivamente un desiderio espresso solo dal 7% degli imprenditori indiani e dal 12% di quelli cinesi. In Nordamerica invece, mentre c'è stata una diminuzione del 6% delle aziende che hanno considerato un'acquisizione negli ultimi 12 mesi, oltre il 48% sono rimaste fiduciose sulle prospettive di un'acquisizione nel 2016. (riproduzione riservata)